GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 16 APRILE — NUM. 90

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* 5 aprile 1890, N. 81 è stata pubblicata la Legge del 30 marzo 1890, N. 6717, portando erroneamente indicata la somma di lire 14,133.78, invece di lire 13,133.78.

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno:

Con decreti del 9 e 23 febbraio 1890:

A commendatore:

Ferrari-Corbelli-Greco conte cav. Alfonso, consigliere comunale e provinciale di Reggio Emilia.
Pietra ing. cav. Pio, membro della Deputazione provinciale di Pavia.
Silvestri cav. Gaetano, sindaco di Caserta

Ad uffiziale:

Dall'Orto cav. dott. Angelo, medico direttore dell'Ospedale civico di Marsala.
Calabrò cav. Mariano, consigliere comunale di Marsala e consigliere provinciale di Trapani.
Puglisi cav. Vincenzo, sindaco di Aci Sant'Antonio.
Masselli cav. Felice, id. di Cavour.
Leonardi cav. dott. Francesco, consigliere di Prefettura.
Di Giuseppe cav. Vincenzo, sindaco di Santa Margherita Belice, consigliere provinciale di Girgenti.
Ferri cav. dott. Baldassare, già segretario del Consiglio sanitario provinciale di Roma.
Battilani cav. Filippo da Bologna
Procopio dott. cav. Giorgio, medico condotto a Pizzo.
Giordano dei Tommasi cav. Giuseppe, di Napoli.
De Dilectis cav. Crescenzo, farmacista, assessore comunale di Torre del Greco.
La Rosa avv. cav. Giacomo, già consigliere provinciale di Catania.
Lipari cav. Pietro, capo sezione nel Ministero dell'Interno.
De Ferrari avv. cav. Nicolò, capo sezione id. id.
Rignano avv. cav. Isacco, membro della Giunta provinciale amministrativa di Livorno.
Del Prete avv. cav. Cesare, presidente della Deputazione provinciale di Lucca.
Greco ing. cav. Ignazio, da Palermo.
Squarcina ing. cav. Giovanni, deputato al Parlamento.
Cambiaghi-Locatelli D. cav. Carlo, già sindaco di Settimo Milanese.
Sangiorgi cav. Ermanno, ff. di questore di P. S. in Milano.
Rusca conte avv. Uberto, segretario generale della Deputazione provinciale di Milano.

Carito cav. prof. Diomede, membro del Consiglio superiore di sanità.
Oreste cav. dott. prof. Pietro, già id. id. id
Ginnari-Satriani cav. Biagio, già sindaco di Maratea.
Mennuni cav. Federico, sindaco di Genzano Basilicata.
Bertolani cav. avv Giuseppe, già sindaco di Scandiano.
Borgheggiani cav. Giuseppe, questore di P. S. in Verona.
Barra avv. cav. Pompilio, deputato provinciale di Avellino.
Salvo cav. Rosario, consigliere delegato di Prefettura.
Gloria nob. avv. Gaspare, consigliere id.
Martinelli dott. cav. Faustino, id id.
Fanelli cav. Fortunato, sottoprefetto di Velletri.
Cetti cav. avv. Giuseppe, deputato provinciale di Como.

A cavaliere:

Vellani Federico, residente in Bologna.
Benelli Ignazio, di Ravenna.
Pavoni dott Pietro, medico in Roma.
Pagan Giovanni, farmacista, sindaco di Marostica.
Fera Saverio, di Petrizzi, residente in Palermo.
Alagna-Spanò avv. notaio Antonino, assessore comunale e presidente della Congregazione di Carità di Marsala.
Struppa Salvatore, bibliotecario ed archivista del comune di Marsala.
Santini Giovanni, segretario del comune di Minerbio.
Bonanome Giacinto, di Isola Rizza
Oniga-Farra nob. Giulio, membro della Congregazione di Carità di Treviso.
Siracusa Pietro, consigliere comunale di Milazzo.
Zoncada Matteo, sindaco di Borghetto Lodigiano.
Arnaud notaio Gio. Batta, segretario comunale e presidente della Congregazione di carità di Bernezzo.
Benignetti dott. Cesare, medico primario condotto nel comune d Macerata.
Cirino bar. Graziano, sindaco di Nicosia.
Cazorzi Antonio da Noventa di Piave.
Bartolini-Salimbeni-Vivai marchese Pietro, sindaco di Dicomano.
Lampiasi Rubino avv. Giuseppe, sindaco di Salemi.
Zaccheo avv. Enrico, consigliere comunale e provinciale di Novara.
Pasini Attilio, consigliere comunale di Forlì.
Lodola Natale, già consigliere comunale di Vigevano, residente in Roma.
Savy Pietro, sindaco di Demonte.
Aphel dott. Faustino, segretario nel Ministero dell'interno.
D'Ayala Michelangelo, segretario dell'Economato dei benefizi vacanti, addetto alla segreteria della presidenza del Consiglio dei Ministri.
Grassini avv. Amedeo, sindaco di S. Fior.
Arnone Giuseppe, id. di Sarcone.
Di Salvo Alfonso, già sindaco di Baucina.
Bissi dott. Antonio, già membro del Consiglio sanitario provinciale di Piacenza.
Simoni Massimo, sindaco di Castel d'Argile.
Belli Arnaldo, di Forlì.
Vaccaro Antonino, consigliere provinciale di Girgenti.
Ravidà avv. Nicolò, id. id.
De Angelis Alfonso, già notabile in Napoli.
Ruggeri Leopoldo, ff. di sindaco di Castiglione de' Pepoli.
Bertoldo avv. Carlo già amministratore dell'ospedale di S. Giovanni in Torino.
Bizzarri Lorenzo, sindaco di Morolo.
Verro Salvatore, id. di Corleone.
Fazio Vincenzo, di Ventimiglia di Sicilia.
Cutillo Domenico, da Tauro.
De Col Giuseppe da Milazzo.
Andruzzi ing. Engenio, direttore dell'ufficio tecnico municipale di Reggio Calabria.
Colletti Giacone Giuseppe, da S. Margherita Belice.
Danisi Giacomo, consigliere comunale di Palo del Colle.
Lemmi Pietro, direttore di Sede della Banca Nazionale Toscana.
Gay dott. Teofilo di Pinerolo.
Gattuso dott. Antonio di Mezzojuso.
Fione Vito, già sindaco di Bitonto.
Miani Luciano, comandante delle guardie di pubblica sicurezza in Napoli.
Vachini nob Giovanni, presidente della Società mandamentale del Tiro a segno di Tortona.
Molteni Giovanni, chirurgo dentista in Alessandria.
Mariotti dott Isnardo, medico condotto in Ancona.
Monicelli avv. Pietro, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ancona.
Forzoni Iacopo, sindaco di Talla.
Rubeni avv. Giovanni Battista, membro del Consiglio provinciale sanitario di Arezzo.
Falconi conte Gaetano, sindaco di Fermo.
Mazzoni dott. Luigi, assessore comunale e consigliere provinciale di Ascoli.
Campobasso Nicola, sindaco di Pietrastormina.
Palmulli avv. Oronzo, già ff. di sindaco di Ruvo.
Cipriani-Marinelli Giuseppe, già sindaco di Terlizzi.
Tonello Antonio, sindaco di S. Nicolò del Comelico.
Apolloni avv. Filippo di Roma.
Tabanelli Attilio di Roma.
Caccialupi dott. Giulio, medico di Roma.
Galdi avv. Francesco, segretario capo del Municipio di Salerno.
Vitolo notar Arcangelo, sindaco di Roccadaspide.
Marinelli Antonio Gaetano, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Sassari
Soro-Ortale dott. Gabriele, medico-chirurgo in Nuoro.
Mossa Paolo, deputato provinciale di Sassari.
Gozzo dott. Michele, ff di sindaco di Solarino.
Iacono Giambattista, sindaco di Vittoria.
Rizzone Tedeschi Corrado, sindaco di Modica.
Sallicano ing. Sergio, sindaco di Noto.
Lavizzari nob. dott. Enrico, segretario capo della Deputazione provinciale di Sondrio.
Bordoni Uffreduzzi dott. Guido, batteriologo nel municipio di Torino.
Chiappè dott. Alessandro, medico-condotto in Nole Canavese.
Bogliétti Giuseppe Matteo, membro della Società dei reduci della Crimea.
Vercellini dott. Celio, medico in Romano Canavese.
Amerio dott. Luigi, sanitario presso il Collegio degli artigianelli in Torino.
Gerardi Benedetto, sindaco in Gibellina.
Berna Giovanni di Treviso.
Marta dott. Francesco, sindaco di Castelfranco Veneto.
Franceschini Antonio, consigliere provinciale di Treviso.
Travaini avv. Francesco, deputato prov. di Treviso.
Berlese Agostino, sindaco di Gajarine.
Grazzolo Antonio, id. di Varmo.
Segala avv. Luigi, presidente dell'Ospizio Esposti in Verona.
Conati nob. Francesco, sindaco di S. Ambrogio Valpolicella.
Peroni avv. Michele, consigliere provinciale di Vicenza.
Rezzara Benedetto, sindaco di Carrè.
Caccìavillani dott. Virgilio, medico direttore dello Spedale di Schio.
Graziani Giuseppe, sindaco di Malo.
Quintavalle Alcibiade, membro della presidenza del Tiro a Segno in Mantova, capitano in posizione ausiliaria.
Lemoli avv. Michele, membro della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta.
Fantoli avv. Giacomo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Pavia.
Cappellano Michele, Presidente della Società di M. S. fra i reduci delle patrie battaglie di Biella.
Natoli Vincenzo, maggiore della guardia di P. S. a cavallo in Palermo.

Sponzilli Luigi, capitano dei RR. carabinieri, comand. la compagnia esterna dell'Arma in Napoli.
Gargiulo dott. Gaetano, consigliere di Prefettura.
Murolo dott. Alfonso, segretario nel Ministero dell' interno.
Giordano Domenico, ispettore dei telegrafi in Napoli.
Abate Luigi, di Biella.
Maiani Giovanni, sindaco di Repe S. Ginesio.
Paparelli Venanzio, già sindaco di Muccia.
Monselice dott. Alessandro, consigliere sanitario provinciale di Mantova.
Ranzoli avv. Virginio, id id. id.
Bottura Pasquale, sindaco di Revere.
Zampetti avv. Michele, assessore comunale di Pontremoli.
Martelli dott. Alessandro, medico in Castelnuovo di Garfagnana.
Polimeni Giovanni da Messina.
De Grossi Giovanni, id.
Nazari avv. Ambrogio, comandante dei civici pompieri in Milano.
Frisiani nob. dott. Carlo, medico-chirurgo in Milano.
Cernezzi nob. avv. Paolo, vice presidente della Congregazione di Carità pel compartimento VI in Milano.
Sommaruga avv. Giuseppe, membro del Consiglio direttivo dell'Istituto dei ciechi ed unito asilo Mondolfo di Milano.
Albertoni nob. Alberto, sindaco di Carate Brianza.
Ferrari prof. geom Adolfo, deputato provinciale di Modena.
De Palma Francesco, assessore comunale di Boscoreale.
Capomazza Ambrogio, sindaco di Pozzuoli
Muti Carlo, sindaco di Frattamaggiore.
Malone Sabatino, sindaco di S. Anastasia.
Rimoli Gennaro, farmacista, assessore comunale di Pozzuoli.
Morgione Alberto, sindaco di Ischia.
Bossa Domenico, assessore comunale di Resina.
Mezza Lodovico, ufficiale dei pompieri in Napoli.
Aveta Achille, amministratore del Manicomio Fleurent a Capodichino
De Lucia ing. Paolo di Napoli.
Troianiello Michele, sindaco di Somma Vesuviana.
Muzii Enrico di Napoli.
Pollio Domenico, assessore comunale di Pozzuoli.
Vastarella Alfonso, consigliere comunale di Napoli.
Cariello ing. Salvatore di Napoli.
Cenzo avv. Oreste Antonino, notabile in Napoli.
Calderini avv. Basilio, deputato provinciale di Novara.
Paschetto Giacomo, medico condotto di Cossato.
Mignoni Luigi di Padova.
Maggioni avv. dott. Giovanni, assessore municipale di Padova
Olivieri Eugenio, consigliere comunale di Palermo.
Furitano Gioacchino, segretario comunale di Lercara.
Magenta avv. Giuseppe, consigliere comunale di Mortara.
Beltrami avv. Desiderio, sindaco di Voghera.
Amici degli Elci Michele, sindaco di Scheggino.
Stirati Gabriele, sindaco di Gubbio.
Ghilli Giuseppe, assessore comunale di Pomarance.
Falconcini avv. Enea, già sindaco di Volterra
De Cicco dott Giuseppe, sindaco di Neopoli.
Castellano Nicola, sindaco di Pomarico.
Palagano Biagio, sindaco di Viggianello.
Schettini Francesco di Trecchina.
Armento Francesco Paolo, sindaco di Tricarico.
Strocchi avv. Angelo, già segretario del Consiglio provinciale di Ravenna.
Tamoni avv. Andrea, già vice segretario del Consiglio provinciale di Ravenna.
Pasi dott. Vincenzo, già assessore municipale di Faenza.
Pilogallo avv. Pasquale, assessore comunale di Polistena.
Caminiti Domenico, industriale in Villa S. Giovanni.
Surace Stefano, residente in Reggio Calabria.
Gibertini Giuseppe, già sindaco di Ciano d'Enza.
Marani dott. Ercole, già sindaco di Fabbrico.
Borsigli avv. Biagio, presidente della deputazione provinciale di Reggio Emilia.
De Prà dott. Pietro, ex-sindaco di Belluno.
Fabbri dott. Leonardo Alfonso, medico chirurgo in Bologna.
Bacchelli avv. Giuseppe, presidente della deputazione provinciale di Bologna.
Germini avv. Cesare, consigliere comunale di Bologna.
Conti avv. Prisco, id. id. id.
Dotti avv. Gerolamo, già sindaco di Cologne.
Noventa Cesare, ex-sindaco di Sant'Eufemia delle Fonti.
Deretti Filippo, sindaco di Torbole Casaglio.
Russo dott. Alessandro, deputato provinciale di Caltanissetta.
Polizzotti Antonio, sindaco di Resuttana.
Capozzi Vincenzo, segretario capo dell'ufficio provinciale di Campobasso.
Martino Giuseppe, sindaco di Trentola.
Santella Felice residente in Cimitile.
Vaccaro Rosario, sindaco di Grammichele.
Amore avv. Sebastiano, consigliere comunale di Caltagirone.
Apa Luigi, sindaco di S. Severino.
Sirolli dott. Luigi, sindaco di Altino.
Rossi notaio Tito, id. di S. Giovanni Lipioni.
Macchi avv. Giuseppe, pro sindaco di Varese.
Zerega Giuseppe, sindaco di Macciò.
Luini avv. nob. Carlo, id. id. Luino.
Usuelli Paolo, ex-sindaco di Cernasco Lombardone.
Busti nob. Paolo, sindaco di Venegone Superiore.
Morelli Giuseppe, id. id. Fiumefreddo Bruzio.
Venturelli Emilio, consigliere comunale di Castelleone.
Sottero Luigi sindaco di Vezza d'Alba.
Alborno Stefano, consigliere comunale di Racconigi.
Ferreri geom. Edoardo, sindaco di Camerana e consigliere comunale di Cuneo.
Bennati prof. Alessandro, medico chirurgo, direttore dell'arcispedale di Ferrara.
Santini Antonio, presidente della Camera di commercio e del Consiglio d'amministrazione degli spedali di Ferrara.
Weis de Welden avv. Ettore, sopraintendente delle scuole comunali di Ferrara.
Casalini-Ciaranfi Michele, assessore comunale di Modigliana.
Giunti Adolfo, già sindaco di S. Casciano in Val di Pesa.
Pacchiani nob. Graziano, assessore comunale di Prato.
Giraldi Giuseppe, sindaco di Cantagallo.
Benerecetti Ottavio, sindaco di Mortano.
Cresciani dott. Michele, assessore comunale di Meldola.
Cacciaguerra Giuliano, ff. di sindaco di Savignano di Romagna.
Mongiardino ing. Emilio, assessore municipale di Genova.
De Katt ing. Gian Luca, id. id.
Casale Gio. Batta, id. id
Chighizola Bartolomeo, id. id.
Parlapiano dott. Antonio, sindaco di Ribera.
Polverini dott. prof. Stanislao, veterinario della provincia di Girgenti.
Marlin Federigo, già assessore comunale di Orbetello.
Lecito-Bari Giuseppe, presidente della Società del tiro a segno di Taranto.
Rosselli Raffaele, consigliere comunale di Livorno.
Marchi Giuseppe, sindaco di Bagni di Lucca.
Lo Presti avv. Antonino, già sindaco di Girgenti.
Antogna avv. Francesco, assessore municipale di Sciacca.
Moretti Giuseppe, sindaco di Gardone Val Trompia.
Salamone Graceffa Francesco, id. di Aragona.
Barbini Ugo, presidente della Società del tiro a segno di Arcidosso.
Borelli Luigi, assessore municipale d'Asti.
Angeletti Alessandro, consigliere comunale di Camerino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 6774 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire ottantunmila (L. 81,000) oltre la maggiore somma che risultasse ancora necessaria per saldare gli interessi legali di mora, da corrispondersi alla Ditta fratelli Valerio di Milano, in esecuzione della sentenza emessa il 22 luglio 1889 dalla Corte d'appello di Brescia.

Art. 2.

Detta spesa verrà iscritta in capitolo apposito della parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1889-90, ed alla medesima sarà provveduto con una corrispondente diminuzione allo stanziamento del capitolo n. 35 « Spesa di cura e mantenimento di sifilitici » del predetto bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 aprile 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 6769 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, N. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, N. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, N. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria S. Simone della piazza di Genova, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1890.

UMBERTO.

BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. MMMDCCXXI (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 4 ottobre 1889 e 10 gennaio 1890 del Consiglio comunale di Murlo, con le quali si è stabilito in lire 50 il massimo della tassa di famiglia, e il reparto dell'imposta, eccedendo il limite normale fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 25-26 novembre 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Siena, che approva l'aumento di tassa deliberato dal comune di Murlo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata all'esercizio in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Murlo di applicare nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. MMMDCCXXII (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 22 settembre 1889 del Consiglio comunale di Pescosolido, con la quale si è stabilito di applicare ai bovini e agli asini, nel triennio 1890-92, la stessa tassa autorizzata con Nostro decreto 20 dicembre 1883,

ed eccedente il massimo fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 27 novembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Pescosolido;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 4 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Pescosolido di applicare nel triennio 1890-92 ai sottoindicati capi di bestiame, la seguente tassa:

Bovini da un anno in su, lire due (L. 2) per ogni capo; asini da un anno in su, centesimi settantacinque (L. 0,75) per capo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCCXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 12 marzo 1890 a Noi prodotta dal sindaco della città di Mondovì, quale presidente della Commissione promotrice della fondazione di un Ricovero di Mendicità in quella città, per ottenere la erezione del Pio Istituto in Corpo morale e la approvazione del relativo statuto organico;

Visti i testamenti 27 giugno 1884 del fu Giovanni Sciolla, 26 gennaio 1887 del fu Carlo Gazzola, e 2 febbraio 1888 del fu Fiorenzo Sciolla, con cui furono rispettivamente disposti a favore dell'erigendo Istituto i lasciti d'una rendita di annue lire 50, d'una casa del valore di L. 28500, e di altra rendita annua di L. 150, e visti gli altriatti da cui risulta che l'Istituto medesimo possiede attualmente una dotazione patrimoniale di L. 210,968.80;

Viste le deliberazioni 15, 17 e 22 febbraio 1889, 10 marzo e 22 maggio dello stesso anno, con cui le Amministrazioni degli Spedali di S. Maria della Pila, di S. Francesco di Assisi, di Santa Croce e di S. Antonio Abate e quella della Cassa di risparmio di Mondovì determinarono di concorrere con assegni e sussidi in diversa misura a favore di detto Ricovero;

Vista la decisione 5 settembre 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Visto lo schema dello statuto organico suddetto, deliberato dalla Commissione amministratrice del Ricovero in adunanza 24 febbraio 1890;

Visti gli articoli 15, n. 3, e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, ed unico della legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ricovero di Mendicità, istituito nella città di Mondovì, è eretto in Corpo morale ed autorizzato ad accettare le liberalità e i lasciti che costituiscono l'attuale sua dotazione patrimoniale.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico suddetto, composto di diciasette articoli, il quale sarà, d'ordine Nostro, visto ed autenticato dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore

Con R. decreto del 6 aprile 1890:

Brusati cav. Ugo, tenente colonnello nel corpo di stato maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

I seguenti capitani sono trasferiti col loro grado e con la loro anzianità nel corpo di stato maggiore e destinati come segue.

Buonini Icilio, arma d'artiglieria, addetto al comando del VII corpo d'armata,

Gastaldello Annibale, id. genio, id. id. XI id.

Marchi Francesco, id. fanteria, id. id. IX id.

Bassi Mario, id. genio, id. id. divisione Piacenza.

Montuori Luca, id. artiglieria, id. id. id. Palermo.

Con R. decreto del 10 aprile 1890:

Piano cav. Federico, tenente colonnello capo di stato maggiore del comando superiore in Africa, nominato comandante del reggimento fanteria indigena con gli assegni di colonnello dell'arma di fanteria a datare dal 1° maggio 1890.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria sono trasferiti col loro grado e con la loro anzianità nel corpo di stato maggiore con la destinazione per ciascuno indicata.

Cardamone cav. Gennaro, 55 fanteria, addetto comando VII corpo d'armata.

Destefani cav. Edmondo, scuola guerra, continua nell'attuale posizione.

Edel cav. Vittorino, 2 fanteria, addetto comando I corpo d'armata.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 10 aprile 1890:

De Luca Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 3 aprile 1890:

Puppi Luigi, capitano 42 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 aprile 1890.

Banti cav. Salvatore, id. 41 id., id. id.

Con. R. decreto del 6 aprile 1890:

Buglione di Monale Pio, sottotenente 71 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Torino) ed assegnato al 71 fanteria.

Con R. decreto del 10 aprile 1890:

Sommati di Mombello cav. Gustavo, colonnello comandante del 24 fanteria, collocato in disponibilità.

Di Boccard nob. Giulio, tenente colonnello corpo di stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante del 24 fanteria.

Janer Augusto, capitano 6 alpini, promosso maggiore e destinato al distretto Piacenza (servizio temporaneo).

Baur Clito, id. 1 fanteria, id. id. id. id. Benevento (id).

Tuccari cav. Emanuele, id. applicato di stato maggiore, addetto al Ministero della guerra, id. id. e contemporaneamente collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1890.

Roero di Cortanze Percy, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Vitali Achille, id. id. per sospensione dall'impiego a Bologna, richiamato in servizio al 44 fanteria.

Cappello Antonino, id. id. a Paceco (Trapani) (nato nel 1860), accettata la dimissione dal grado.

Bulgarini Giuseppe, id. distretto Udine, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Grimaldi Edoardo, id. 20 fanteria, id. id. per sospensione dallo impiego.

Tenenti promossi capitani colla destinazione a ciascuno indicata.

Rambaldo Giuseppe, 10 fanteria, destinato al 1° reggimento fanteria.

Rocca Calisto, 22 id, id. 34 id.

Gianazza Ettore, 82 id., id. 41 id.

Merenda Michele, 67 id. id., 12 id.

Ghersi Giovanni, 81 id., id. 92 id.

Sorba Giuseppe, 45 id., id 92 id.

Ravazza Edoardo, 27 id., id. 78 id.

Pezzolet Goffredo, 46 id., id. 92 id.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale loro posizione.

Parolai Egisto, 65 fanteria.

Guadagnini Tullo, 5 id.

Schena Vincenzo, 19 id.

Milla Guido, 8 id.

Romanetti Filiberto, 38 id.

Urban Silvio, 7 alpini.

Barberis Felice, 4 id.

Negro Giacomo, corpo speciale.

Baldino Luigi, 80 fanteria.

De Miranda Alberto, 15 id.

Manara Alessandro, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Milano) ed assegnato all'8 bersaglieri.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 aprile 1890:

De Gregorio march. Leopoldo, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di corpo a Roma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1890.

Ferrari Giuseppe, sottotenente reggimento Piemonte Reale, nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 6 aprile 1890:

Morandi Lodovico, tenente 15 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia

Con R. decreto del 10 aprile 1890:

Bassi Guido, tenente 17 artiglieria, promosso capitano continuando nello stesso reggimento.

Carozzi Giovanni, id. 3ª compagnia operai artiglieria, id., id. e destinato 29 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 aprile 1890:

Nicchi cav. Arnaldo, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia, a Filotrano (Ancona), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 6 aprile 1890:

Janelli Dante, tenente 1° genio, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1890.

Con Regio decreto del 10 aprile 1890:

Jervolino Alfonso, tenente direzione genio Messina, promosso capitano continuando nel medesimo ufficio.

De Gennaro Francesco, id. 3 genio comandato scuola guerra, id. id. e trasferito direzione genio Torino, continuando comandato nel medesimo ufficio;

Corpo sanitario militare.

Con R decreto del 6 aprile 1890:

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati sottotenenti medici effettivi, dal 1° maggio 1890, ed assegnati al corpo per ognuno indicato.

Vinci Angelo, distretto Siracusa in servizio al 70 fanteria, 70 fanteria.

Marchio Gustavo, id. Massa, id. 9 id., 9 id.

Tortora Giovanni, id. Savona id 6 bersaglieri, 6 bersaglieri.

Costa Quinto, id. Vercelli id 73 fanteria, ospedale militare Novara.

Boggio Lera Gabrielle, id. Vercelli id. 62 id., id Torino.

Cipparrone Nicola, id. Catania, id. 2 granatieri, 2 granatieri.

Cingolani Ermogene, distretto Macerata in servizio al 21 fanteria, 21 fanteria.

Altobelli Alberto, id. Benevento id. 3 id., 3 id.

Perilli Domenico, id. Ancona id. 49 id., 25 artiglieria.

Restivo Pantalone Giuseppe, id. Girgenti id. 32 id., 32 fanteria.

Cattani Carlo, id. Parma id 50 id., 50 id.

Bellinzona Eugenio, id. Pavia id. 65 id., ospedale militare Brescia.

Pieraccini Arnaldo, id. Siena id. 38 id., 38 fanteria.

Zappia Filippo, id. Reggio Calabria id. 71 id, ospedale militare Bari.

Riva Antonio, id. Reggio Emilia id. 89 id., 15 artiglieria.

Sanguigno Edoardo, id. Napoli id. 41 id., 41 fanteria.

Grado Paolo, id. Palermo id. 5 bersaglieri, 5 bersaglieri.

Damiani Vincenzo, id. Roma id. 6 fanteria, 6 fanteria.

Zacchi Francesco, id. Roma id. 5 id., ospedale militare Padova.

Brivio Francesco, id. Bergamo id. 17 id., 17 fanteria.

Montesanti Federico, id. Catanzaro id. 88 id., regimento cavalleria Guide.

Marchese Nicola, id. Voghera id. 74 id., 74 fanteria.

Galfano Antonino, id. Trapani id. 31 id., 31 id.

Gimelli Eugenio, id. Avellino id. 91 id., 29 artiglieria.

Balacco Corrado, id. Barletta id. 19 id., 19 fanteria.

Doria Rosario, id. Trapani id. 11 id., 11 id.

Casotti Pietro, id. Reggio Emilia id. 90 id., 90 id.

Palombi Attilio, id. Spoleto id. 16 id., 16 id.

Dova Emilio, id. Casale id. 4 bersaglieri, 4 bersaglieri.

Petinelli Filomeno, id. Savona id. 29 fanteria, 29 fanteria.

Con R. decreto del 10 aprile 1890:

Tapparo Felice, capitano medico reggimento cavalleria Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Petti Vincenzo, tenente medico 83 fanteria, promosso capitano medico e destinato 5 bersaglieri.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 6 aprile 1890:

Pozzi Michele, capitano contabile ufficio revisione contabilità militari, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 aprile 1890, ed inscritto nella riserva.

Canzi cav. Ambrogio, id. panificio Udine, id. id. id.

Flora Giuseppe, id. ufficio revisione contabilità militari, id. id. id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 aprile 1890:

Mamoli cav. Ferdinando, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 aprile 1890 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Vianelli Ferdinando, id. id., id id. id.

Bourelly cav. Giuseppe, id id., id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 6 aprile 1890:

Wanden-Heuvel Guglielmo, tenente cavalleria, distretto Napoli, nato nel 1859, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 6 aprile 1890:

Pinna Giovanni, sottotenente fanteria, distretto Piacenza nato nel 1853, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, N. 830) ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato.

Caccioppoli Oronzio, furiere maggiore distretto Napoli, distretto di residenza Bari, 124 batt. fant Cosenza.

Carretti Augusto, id. id. Bologna, id. Roma, 68 id. Chieti.

Pescadore Giuseppe, id. id. Avellino, id. Roma, 74 id. Foggia.

Colombajoni Emilio, furiere maggiore 4 alpini, nominato sottotenente di complemento (art. 1, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, N. 830) ed assegnato al 3 reggimento alpini pel caso di mobilitazione, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 10 aprile 1890:

Piazza Riccardo, sottotenente fanteria, distretto Reggio Emilia, nato nel 1856, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 3 aprile 1890:

Canafoglia Luciano, cittadino domiciliato a Roma, avente i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, coll'assegnazione alla 23ª compagnia Roma.

Si presenterà alla sede del 2º genio nelle ore ant. del 1º maggio p. v. per prestarvi il prescritto servizio.

Con R. decreto del 6 aprile 1890:

Scialanti Giovanni, capitano fanteria 77 battaglione, Genova, cessa di appartenere alla milizia territoriale per sua domanda ed è ricollocato col proprio grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Zippitelli Francesco, tenente id., 264 id. Bari, accettata la dimissione dal grado.

Spantigati Enrico, sottotenente id., 15 id. Novara, nato nel 1866, id. id.

Di Zacco nob. Teodoro, id. id., 97 id. Padova, nato nel 1858, id. id.

Salvino Simone, id. id., 235 id Nola, nato nel 1853, id. id.

Pettinati Alfonso, id. id., distretto Genova, nato nel 1852, id. id.

Ardizzone Giuseppe, id. id. 308 battaglione Catania, prosciolto definitivamente dal servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 10 aprile 1890:

Caruso Filippo, tenente artiglieria 88ª compagnia distretto Cosenza, accettata la dimissione dal grado.

Faralli Antonio, tenente contabile 8ª compagnia sussistenza (Firenze), id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 6 aprile 1890:

Longhi Francesco, capitano di riserva, fanteria, residente a Firenze, dispensato da ogni servizio eventuale, per constatata infermità.

Castellari Ercole, tenente id. id. residente a Parma, dispensato per ragioni di età, e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Colacino Giacinto, sottotenente id. id. residente a Nicastro (Catanzaro), revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 13 novembre 1881, col quale veniva inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Arcudi Pasquale, id. id. carabinieri reali, residente a Bianconovo (Reggio Calabria), dispensato da ogni servizio eventuale, per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

Nicolin Pietro, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali in ritiro, residente a Torino, nominato sottotenente di riserva (arma dei carabinieri reali).

Con R. decreto del 10 aprile 1890:

Troysi Giuseppe, sottotenente di riserva fanteria, residente a Todi, accettata la dimissione dal grado.

BOLLETTINO N. 13

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal dì 24 al 30 marzo 1890

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Affezione morvofarcinosa: 2, con 1 morto, a Cuneo.
Carbonchio: 4 bovini, morti, a Cuneo; 1 id. id., a Guarene.

Torino — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 2, letali, a Torino.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Viale.

Alessandria — Id.: 7, letali, a Castelnuovo, Castagnole e Robella.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Alessandria.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, ad Asti.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Febbre aftosa: 40 bovini, in una stalla, a Milano.

Bergamo — Id.: 3, a Mozzo.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Boscochiesanova.

Belluno — Id.: 2 bovini, morti, a Belluno e Limana.

Udine — Id.: 1 bovino, morto, a Sequals.
Febbre aftosa: 5 bovini, a Vivaro.

Treviso — Id.: 63 bovini, 16 stalle, a Sanfior e Ormelle — 72, in altri 10 comuni.

Venezia — Id.: 6 bovini, a Zelarino e Mira.

Padova — Id.: 30 tra bovini e suini, in 3 stalle, a Cittadella; 1, a S. Angelo di Piave.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Antonio.

Modena — Febbre aftosa: 13 bovini, in 2 stalle, a Campogalliano.
Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Finale e Mirandola.

Ferrara — Idrofobia rabida: 1 suino, a Ferrara.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Crevalcore.

Ravenna — Carbonchio sintomatico: 3 suini, morti, a Lugo.

Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Poggio Berni.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale.

Perugia — Carbonchio essenziale: 5 suini, a Gualdo Tadino.

Regione VII. — Toscana.

Livorno — Affezione morvofarcinosa: 1, a Livorno (abbattuto).

Regione XI. — Sicilia.

Girgenti — Affezione morvofarcinosa: 1, a Girgenti.

Roma, addì 11 aprile 1890.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO DELLA GUERRA

Istruzioni in occasione dell'esame definitivo ed arrolamento degli inscritti della classe 1870. — (Direzione generale leve e truppa). — 7 aprile.

1. Ad assicurare viemmeglio il regolare andamento delle operazioni dell'esame definitivo ed arrolamento degl' inscritti della leva in corso sulla classe 1870, le quali avranno principio il 1° maggio prossimo, il Ministero mentre ricorda ai prefetti ed ai sottoprefetti, ed alle autorità militari interessate, che dovranno attenersi, per la parte che loro riguarda, alle istruzioni impartite con la circolare del 21 marzo 1888, N. 15951, in quanto concerne il servizio dei renitenti, ed alle disposizioni di cui nell'*Atto* N. 232 del 1889, per ciò che riguarda le surrogazioni di fratello, nonchè alla circolare 19 aprile dello stesso anno 1889, N. 26223, relativamente alla formazione del contingente di 1ª categoria, stima altresì opportuno di emanare le seguenti disposizioni;

Assegnazioni alla 3.ª categoria

2. Per le assegnazioni alla 3ª categoria degl' inscritti i consigli di leva osserveranno le istruzioni date con la circolare del 17 aprile 1889, N. 25490, tenendo però presenti le modificazioni e le avvertenze che seguono:

Assegnazione alla 3ª categoria di un inscritto concorrente alla stessa leva con un fratello germano o consanguineo·

3. In ordine ai diritti all'assegnazione alla 3ª categoria di un inscritto concorrente alla stessa leva con un fratello germano o consanguineo, ferme restando le disposizioni contenute nei §§ 48, 49, 50, 52, 53, 54, 57 e 58 della circolare suddetta, questo Ministero prescrive quanto appresso:

a) Verificandosi il caso di due fratelli nati nella stesso anno, siano o non gemelli, che concorrono alla leva sulla stessa classe quali aventi preso parte all'estrazione in *due diversi mandamenti* (caso previsto dal § 51 della già ricordata circolare), il consiglio di leva sospenderà ogni decisione in merito all'assegnazione alla 3ª categoria dell' inscritto, in attesa di comunicazioni che questo Ministero si riserva di dare volta per volta, dopo che gli saranno trasmessi dai presidenti dei consigli stessi i documenti prodotti dallo inscritto di cui trattasi.

b) Al § 53 della circolare predetta sono aggiunti i seguenti due capoversi:

« Il fratello maggiore di cui al capoverso precedente, che non ha potuto chiedere ed ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria perchè, invece che nella 1ª, il fratello minore è stato arrolato nella 2ª categoria, potrà invocare l'accennato beneficio se il detto fratello minore nella sistemazione o nel completamento del contingente sia stato trasferito nella 1ª categoria. »

In questo caso il prefetto o il sottoprefetto ne riferirà al Ministero, trasmettendogli i documenti stati prodotti dall' inscritto.

c) Dopo il predetto § 53 viene aggiunto il seguente:

§ 53 *bis*. « Di due fratelli nati in anni differenti che concorrono alle leva sulla stessa classe quali inscritti sulla stessa lista di estrazione, il maggiore in qualità di capolista, stato mandato rivedibile dalle precedenti leve, il minore per ragione di età, i quali nel giorno fissato per l'apertura della sessione della leva, cui concorrono, avessero avuto un fratello nelle condizioni volute dagli articoli 87 od 88 della legge sul reclutamento, spetta l'assegnazione alla 3ª categoria al maggiore di età, ove non vi osti il disposto del successivo art. 89. »

« Se però il fratello maggiore di età non fosse in condizione da poter conseguire la detta assegnazione, o preferisse assumere lo arrolamento nella categoria che gli spetta pel numero di estrazione, il detto beneficio spetta al minore di età.

La stessa norma vale anche nel caso che il minore di età concorra alla leva esso pure nella qualità di capolista stato mandato rivedibile dalla leva precedente.

Qualora i detti fratelli concorrano alla leva quali inscritti in due diversi mandamenti, spetta di preferenza l'assegnazione alla 3ª categoria al primo chiamato all'arruolamento, ma se questi vi rinuncia, o non può conseguirla, spetta all'altro ».

d) L'assegnazione alla 3ª categoria conseguita da un inscritto per effetto dell'arruolamento, nella 1ª o nella 2ª categoria, di un fratello concorrente alla stessa leva, di cui è parola nel § 55 della prenotata circolare, devesi intendere possa essere revocata dal consiglio di leva *fino all'ultimo giorno del secondo periodo della leva stessa*, come d'altronde chiaramente si può desumere dal primo capoverso del § 57 della circolare medesima.

e) Potendo l'assegnazione alla 3ª categoria, di cui è parola nell'antecedente lettera *d*, essere revocata durante tutto il secondo periodo della leva cui l'inscritto concorre, si rende superfluo il disposto nella prima parte del § 56 della circolare quale è quello di mandare l'assegnato alla 3ª categoria all'ultimo giorno del secondo periodo della leva stessa.

Epperò al citato § 56 dovrà ritenersi sostituito il seguente:

« Agli effetti di cui al paragrafo precedente, i prefetti ed i sottoprefetti terranno nota in apposito registro dei predetti inscritti, e dei fratelli che loro procurano l'assegnazione alla 3ª categoria ».

Arruolamento volontario contratto da uno di due fratelli concorrenti alla stessa leva.

4. Questo Ministero determina che nel caso di due fratelli concorrenti alla stessa leva l'arruolamento volontario contratto da uno di essi, se anche sia avvenuto dopo l'apertura della sessione, è valido per procurare all'altro dei fratelli stessi la esenzione dal servizio di prima e di seconda categoria, sia per l'art, 86, n. 14, sia anche per l'art. 87 del testo unico delle leggi sul reclutamento, qualora beninteso, nel caso previsto dal succitato art. 87 non vi faccia ostacolo il disposto dal successivo art. 89.

Avvertenze per evitare che gli inscritti incorrano nella perenzione dei loro diritti di esenzione.

5. Tenuto conto del numero abbastanza rilevante di inscritti di leva i quali vengono dichiarati in ciascuna leva decaduti dal diritto all'esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria per non averlo comprovato in tempo debito, questo Ministero, in aggiunta a quanto sul proposito ebbe a dichiarare nell'ultima parte della circolare per la chiamata alla leva in corso, non lascia di raccomandare ai presidenti dei consigli di leva di voler sempre interrogare gli inscritti se hanno, oppur no, diritti alla esenzione.

6. Laddove gli inscritti dichiarino di aver diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, e non producano tutti i prescritti documenti valevoli a provare l'invocato beneficio, ovvero li producano incompleti od irregolari, il consiglio di leva, mentre procederà al loro arrolamento nella categoria che loro spetta per la sorte del numero estratto, farà ad essi ben comprendere che non presentando prima della chiusura della sessione tutti i documenti regolari, il loro diritto non potrà più essere utilmente fatto valere, a mente del disposto dall'ultimo alinea dell'art. 86 della legge.

Sarà pure opportuno che i prefetti e sottoprefetti invitino i sindaci a curare perchè nell'interesse dei loro amministrati siano i documenti predetti regolarizzati e rettificati, e quindi riprodotti al consiglio di leva prima della chiusura della sessione.

Computo nel contingente di 1ª categoria dei militari stati arrolati durante il secondo periodo della leva precedente.

7. Nella scorsa leva sui nati nel 1869 si è verificato l'inconveniente che non tutti i corpi fecero pervenire in tempo debito e nel modo indicato dalla circolare n. 23690 del 9 aprile 1889, cogli elenchi mod. n. 10, le copie dei fogli matricolari relativi agli inscritti stati arrolati in 1ª categoria nel secondo periodo della leva precedente sulla classe 1868; non tutti i sindaci poi, che avevano ricevuto tali documenti, si curarono di produrli al consiglio di leva per il computo nel contingente degli inscritti rispettivi; ed infine non tutti i consigli di leva procedettero al computo degli arrolati di cui trattasi in base alle co-

pie dei fogli matricolari, malgrado ciò fosse stato chiaramente prescritto colla circolare n. 26223 del 19 aprile detto anno, § 6.

Ad evitare che inconvenienti consimili si ripetano nella corrente leva, il Ministero ha innanzi tutto diramato apposite istruzioni ai comandanti dei corpi, distretti, istituti e stabilimenti militari, perchè, oltre agli stati di servizio o fogli matricolari relativi ad ufficiali, allievi di scuole militari, volontari di un anno o volontari ordinari, da inviarsi, in plego raccomandato, ai sindaci cogli elenchi mod. n. 10, trasmettano pure nel modo e tempo stessi le copie dei fogli matricolari eziandio *di tutti* gli arrolati in 1ª categoria nel secondo periodo della leva scorsa sui nati nel 1869.

I signori prefetti e sottoprefetti daranno alla lor volta opportune istruzioni ai sindaci dipendenti, perchè questi ultimi documenti siano regolarmente prodotti.

Quando non risultino pervenuti lo stato di servizio od il foglio matricolare di uno dei militari concorrenti alla leva sulla classe 1870, se ne farà speciale richiesta al comando del corpo, a cui il militare fu ascritto.

I consigli di leva esamineranno i documenti di cui trattasi, faranno luogo al computo nel contingente di quei giovani che risultino tuttora in servizio, e non computeranno quelli pei quali esista sul foglio matricolare la variazione relativa a morte, ad assegnazione, a passaggio in 3ª categoria, proscioglimento definitivo dal servizio, riforma o rivedibilità in rassegna speciale.

Avvertiranno poi bene, che in niun caso si dovrà procedere al computo nel contingente di un arrolato nel 2° periodo della leva, sulla classe 1869, se non in base alla prescritta copia del foglio matricolare, e si dovrà piuttosto sospendere ogni decisione per dar modo ai prefetti e sottoprefetti di riferirne immediatamente al Ministero.

Per il computo di questi arrolati nel 2° periodo della leva precedente, i consigli di leva si serviranno della formola seguente:

« *Già arrolato nel secondo periodo della leva sulla classe 1869* ».

Per le decisioni relative a quelli da non computarsi, si serviranno della formula seguente:

« *Non compreso nella formazione del contingente perchè........ (morto, riformato, dichiarato rivedibile, prosciolto definitivamente dal servizio, assegnato o trasferito in 3ª categoria in applicazione degli articoli 18 o 96 della legge) dopo il suo arrolamento in 1ª categoria nel 2° periodo della leva classe 1869* ».

Decisioni dei consigli di leva a riguardo dei surroganti chiamati a rappresentare nella leva i fratelli surrogati.

8. Contrariamente alle disposizioni contenute nell'art. 102 del testo unico delle leggi sul reclutamento, ed alle istruzioni chiare ed esplicite impartite col § 3 della circolare dell'11 agosto 1886, n. 35200, è avvenuto che qualche consiglio di leva computò nel contingente di 1ª categoria il surrogato di fratello, considerandolo, con un concetto completamente sbagliato, come un arrolato volontario, mentre che, a mente del succitato articolo, avrebbe dovuto essere rappresentato dal fratello surrogante.

Questo Ministero richiama l'attenzione dei prefetti e sottoprefetti su quanto ebbe a dichiarare colla preindicata circolare, rammettando ancora una volta che il surrogato deve essere rappresentato nella leva della propria classe di nascita dal fratello surrogante, tanto negli obblighi che nei diritti, e che quindi mentre esso surrogante ha l'obbligo di presentarsi al consiglio di leva per essere visitato, e, se idoneo, arrolato nella categoria che gli spetta, dovrà, ove non si presenti, essere dichiarato renitente.

Inscritti di leva già arrollati nelle guardie di finanza stati dichiarati renitenti

9. Qualora avvenga che talun consiglio di leva ammetta dichiarazioni di renitenza sul conto di inscritti per i quali si riconosca dopo trovarsi essi già regolarmente incorporati nelle guardie di finanza, prima del giorno stabilito pel loro esame definitivo ed arrolamento, in tal caso i prefetti e sottoprefetti soprassederanno dal prendere alcun provvedimento al riguardo dei renitenti predetti, e ne riferiranno a questo Ministero onde possa statuire convenientemente in proposito.

Intimazione di precetti agli inscritti residenti all'estero

10. Non ostante le raccomandazioni fatte nella circolare del 28 agosto 1883, n. 43120, non pochi prefetti e sottoprefetti, a richiesta di sindaci trasmettono a questo Ministero precetti per essere recapitati agli inscritti residenti all'estero, onde presentarsi per il loro esame definitivo ed arrolamento.

I signori prefetti e sottoprefetti avranno cura in avvenire di tener presenti le anzidette raccomandazioni, ed avvertiranno i sindaci che i cennati precetti debbono essere spediti direttamente agli inscritti dalle loro famiglie, o dai sindaci stessi ai regi consoli, non prendendo questo Ministero nè quello degli affari esteri alcuna ingerenza pel recapito dei precetti stessi.

Verbale di chiusura della sessione.

In seguito a reclami presentatigli, questo Ministero è venuto a conoscere che talun consiglio di leva nell'ultimo giorno della sessione dichiarò chiusa la sessione stessa al mezzogiorno o poco più tardi, con pregiudizio degli inscritti di leva, a riguardo dei quali non potè statuire in ordine ai loro obblighi coscrizionali, per essersi essi, bensì presentati nel giorno di chiusura, ma dopo che il relativo verbale era già stato firmato e chiuso dai membri del Consiglio di leva.

Questo Ministero pertanto prescrive che i Consigli di leva non debbano firmare il verbale della chiusura della sessione prima delle 6 pomeridiane del giorno stabilito per la chiusura della sessione stessa:

Il Ministro
E. Bertolè-Viale.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorrenti ai premi assegnati coi RR. DD. 8 settembre e 5 dicembre 1889 alle aziende vinarie private delle provincie di Cuneo, Udine, Porto Maurizio, Piacenza, Siena, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Reggio di Calabria e Caltanissetta.

1. Rambaldi cavaliere Eugenio, a Piani in provincia di Porto Maurizio.
2. Roussat e Briton, ad Arma di Taggia, in provincia di Porto Maurizio.
3. Pearsall W Aroldo, a Buonconvento, in provincia di Siena.
4. Colonnello Cocconi Giovanni Battista, a Montepulciano, in provincia di Siena.
5. Scaglione cavaliere Rocco, a Geraco Marina, in provincia di Reggio Calabria.
6. Onorevole Pavoncelli Giuseppe, a Cerignola, in provincia di Foggia.
7. Leone Maury, a Cerignola, in provincia di Foggia.
8. Fraccacreta Nicola, a S Severo, in provincia di Foggia.
9. Eredi Di Gennaro, a Trani, in provincia di Bari.
10. Patroni Griffi de Laurentis cav. Luigi, a S Eramo del Colle, in provincia di Bari.
11. Ditta G. De Bellis, a Conversano, in provincia di Bari.
12. Fratelli Damascelli, a Bitonto, in provincia di Bari.
13. Barone Giuseppe Patroni Griffi, ad Andria, in provincia di Bari.
14. Marchese Curtopassi Giuseppe, a Bisceglie, in provincia di Bari.
15. Ditta Cavallo Fedele, a Carovigno, in provincia di Lecce.
16. Solari Amedeo, a Nardò, in provincia di Lecce.
17. Ditta Federico Balsamo e Giuseppe di Castro, a Brindisi, in provincia di Lecce.
18. Cavallo Francesco, a Carovigno, in provincia di Lecce.
19. De Nucci ing. Federico, a Novoli, in provincia di Lecce.
20. Spacciante Giuseppe, a Squinzano, in provincia di Lecce.
21. Apostolico nobile Sebastiano, in provincia di Lecce.
22. De Pace Luigi, a Pietraperzia, in provincia di Caltanissetta.
23. Giuffrè Santi, a Terranova di Sicilia, in provincia di Caltanissetta.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel terzo trimestre 1889-90, quale

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI (1)	Pensioni vigenti al 1° gennaio 1890 (2)		Carico del trimestre (3)	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
			Pensioni	
PENSIONI ORDINARIE — Ministero delle Finanze	11,231	6,105,127 24	8	3,286 80
Id. di Grazia e Giustizia	3,763	3,130,610 68	»	»
Id. degli Affari Esteri	73	135,647 76	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	854	686,792 70	»	»
Id. dell'Interno	5,740	3,399,843 28	»	147 52
Id. dei Lavori Pubblici	2,243	1,372,982 20	»	»
Id. della Guerra	27,478	15,288,749 67	»	441 »
Id. della Marina	3,069	1,895,728 08	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	421	243,946 80	2	152 14
Pensioni straordinarie	4,251	2,012,381 08	3	241 38
TOTALE Pensioni Vecchie	59,123	34,271,809 49	13	4,268 84
			Pensioni	
PENSIONI ORDINARIE — Ministero del Tesoro	899	1,069,731 63	60	83,610 84
Id. delle Finanze	6,812	5,707,210 33	246	339,036 68
Id. di Grazia e Giustizia	2,883	3,694,960 17	99	161,451 47
Id. degli Affari Esteri	71	159,692 01	1	2,010 »
Id. dell'Istruzione Pubblica	976	1,340,402 12	47	83,446 87
Id. dell'Interno	3,944	3,409,827 22	141	146,987 83
Id. dei Lavori Pubblici	909	732,310 72	36	37,330 56
Id. delle Poste e Telegrafi	1,189	1,276,357 89	85	146,806 79
Id. della Guerra	13,832	13,709,880 31	430	545,260 45
Id. della Marina	2,480	1,981,752 43	106	94,662 82
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	272	315,293 74	16	21,692 99
Pensioni straordinarie	1,022	445,133 40	52	18,921 79
TOTALE Pensioni Nuove	35,289	33,842,551 97	1,319	1,681,221 09
			In com-	
Pensioni vecchie	59,123	34,271,809 49	13	4,268 84
Id. nuove	35,289	33,842,551 97	1,319	1,681,221 09
TOTALE GENERALE	94,112	68,114,361 46	1,332	1,685,489 93

Roma, li 5 aprile 1890.

VECCHIE E NUOVE AVVENUTO NEL 3° TRIMESTRE 1889-90.

risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

Scarico del trimestre		Pensioni vigenti al 1° aprile 1890		Indennità per una volta tanto concesse nel trimestre			
Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Vecchie							
205	156,216 44	11,034	5,952,197 60	»	»	»	»
90	92,388 56	3,673	3,038,222 12	»	»	»	»
1	864 20	72	134,783 56	»	»	»	»
19	12,711 74	835	674,080 96	»	»	»	»
106	87,391 99	5,634	3,312,598 81	»	»	»	»
34	19,780 15	2,209	1,353,202 05	»	»	»	»
366	257,553 57	27,112	15,031,637 10	»	»	»	»
54	36,581 45	8,015	1,859,146 63	»	»	»	»
8	1,790 05	415	242,308 89	»	»	»	»
64	35,266 54	4,190	1,977,355 92	»	»	»	»
947	700,544 69	58,189	33,575,533 64	»	»	»	»
Nuove							
18	21,826 07	941	1,131,516 40	4	14,913 »	»	»
104	108,873 69	6,954	5,937,373 32	16	40,140 71	»	»
48	72,867 62	2,934	3,783,544 02	12	31,200 44	»	»
1	2,933 »	71	158,769 01	»	»	»	»
13	25,681 51	1,010	1,398,167 48	11	28,230 »	»	»
43	37,557 74	4,042	3,519,257 31	13	12,602 »	»	»
13	10,792 90	932	758,848 38	1	1,875 »	»	»
22	23,197 59	1,252	1,399,969 09	5	10,716 »	»	»
140	120,022 64	14,122	14,135,118 12	5	7,427 »	»	»
38	31,307 54	2,548	2,045,107 71	2	6,944 »	»	»
4	3,759 66	284	333,227 07	2	7,278 »	»	»
16	5,735 84	1,058	458,319 35	»	»	»	»
460	464,555 80	36,148	35,059,217 26	71	161,356 15	»	»
plesso							
947	700,544 69	58,189	33,575,533 64	»	»	»	»
460	464,555 80	36,148	35,059,217 26	71	161,356 15	»	»
1,407	1,165,100 49	94,337	68,634,750 90	71	161,356 15	»	»

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
FR. FERRARA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si avvertono le amministrazioni dei giornali che questo Ministero non si ritiene obbligato a pagare l'abbonamento se non per quei periodici, dei quali ha fatto richiesta, o direttamente, o per mezzo delle Prefetture. 5

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 100248 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25 annue al nome di *Vaghi* Napoleone, Luigia ed Angelo fu Giuseppe, minori, sotto la tutela di *Nessi* Francesco domiciliati in Breccia (Como) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Vaghi* Napoleone, Luigia e Stefanina-Angela fu Giuseppe minori ecc. come sopra, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè. N. 747830 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 700, al nome di Gablenz Matilde fu barone Luigi, vedova di Acton cav. Gustavo, domiciliata in Venezia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gablenz Matilde del fu barone *Lodovico*, vedova . . . ecc. . . . (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 899627 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 360 al nome di Fantini Alfredo, Ines, Ada, Aida, Elba e Roberto del vivente Edoardo, minori, sotto la patria potestà del padre, e Fantini Ermenegildo, Emma, Riccardo, *Mario*, Siro, Alfonso e Giuseppina del vivente Ferdinando, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai detti Fantini Edoardo e Ferdinando tutti eredi indivisi di De Giovanni Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fantini Alfredo, Ines, Ada, Aida, Elba e Roberto del vivente Edoardo, minori, sotto la patria potestà del padre, e Fantini Ermenegildo, Emma, Riccardo, *Domenico-Eugenio-Pio-Mario*, Siro, Alfonso e Giuseppina del vivente Ferdinando, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 884509 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100 annue, al nome di Crapis Francesco fu *Paolo*, domiciliato a Calatafimi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Crapis *Francesco-Paolo* di ignoti, domiciliato a Calatafimi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Avviso di smarrimenti di Certificati

2ª *Pubblicazione speciale.*

Essendo avvenuto lo smarrimento dei seguenti Certificati del Consolidato cinque per cento, e cioè:

N. 159599-342539 per l'annua rendita di lire cinquanta con decorrenza dal 1° luglio 1889, emesso in Napoli addì 11 febbraio 1870.

N. 731953 per l'annua rendita di lire quindici con decorrenza dal 1° luglio 1889, emesso in Roma addì 15 giugno 1882, ambedue intestati a Ranieri Antonio fu Giovanni, domiciliato in Villa S. Giovanni, e vincolati a favore del Ministero delle Finanze per cauzione dovuta dal titolare quale Ricevitore della Dogana di Villa S. Giovanni, si diffida ai termini dell'art. 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi Certificati ritenendo di nessun valore quelli sopraindicati.

Roma, addì 8 febbraio 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
MASSINI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto ministeriale di oggi è stato disposto che le prove scritte per gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale abbiano luogo nei giorni 28, 29-30 aprile andante, 1° e 2 maggio p. v. e quelli orali nei giorni che saranno fatti conoscere ai candidati.

Roma, 12 aprile 1890

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programma dei concorsi
per l'anno 1890

ISTITUZIONE CANONICA.

SCULTURA.

Soggetto. — Bagnanti su una spiaggia di mare od una riva di fiume.

Bassorilievo in iscagliola o in terra cotta.

Dimensioni. — Le figure nel primo piano non potranno misurare meno di metri 0,60 di altezza. E' libera la dimensione totale del bassorilievo.

Premio. — L. 1100 (mille e cento).

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'Ispettore Economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 30 settembre 1890. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non si incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro: nome, cognome, patria e domicilio dell'autore.

Oltre a questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi il pensiero dell'autore, acciocchè, confrontato coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio.

Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta.

La restituzione delle opere non premiate si farà dall'Ispettore-Economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna.

Se gli autori non ritirano entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni speciali, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi.

Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE MYLIUS.

PITTURA A FRESCO.

Soggetto. — Quattro sono i soggetti e cioè: Ritratti a mezza figura di:

Masaccio (Tommaso Guidi, d.) (*).
Donatello (Donato di Betto Bardi).
Giovanni Bellini.
Bernardino Luini.

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1,54 in altezza per 1,29 in larghezza, intelajati in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti.

L'asse maggiore sarà nel senso verticale.

Si avverte che questi affreschi saranno collocati nella loggia superiore del cortile di questo palazzo di Brera, ed all'altezza di m. 6,74 (6,45 + 0,29) dal pavimento di detta loggia, dove continueranno la serie degli altri ritratti a fresco. E' perciò prescritto che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telajo sia di cent. 23.

Premi. — L. 1000 (mille) per ciascun ritratto.

Discipline.

I concorrenti dovranno presentare all'Ispettore Economo dell'Accademia, prima delle ore 4 pom. del 30 settembre 1890, un cartone della grandezza precisa dell'esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore (quello dell'altezza) di 50 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo, potranno contrassegnare i propri lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

Sui cartoni e sull'abbozzo sovrindicati l'Accademia sceglierà il concorrente o i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

I concorrenti scelti od i loro delegati, dovranno, entro otto giorni dall'ammissione, presentare domanda per avere il telajo, il quale verrà consegnato dall'Ispettore Economo dietro deposito di lire 130, somma equivalente al valore del telajo stesso.

Ai concorrenti scelti sarà notificata l'epoca entro la quale dovranno consegnare il dipinto a fresco al detto Ispettore Economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telaj e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

Il giudizio sarà fatto con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta.

Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico.

L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio.

Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del Palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

ISTITUZIONE MYLIUS
(Pittura ad olio).

1.

PITTURA DI GENERE.

Soggetto. — Si lascia libera al concorrente la scelta del soggetto. Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura non inferiore a

(*) Riguardo ai ritratti, consultare:

per quello del *Masaccio*, il suo affresco del *Tributo* nella Cappella Brancacci nella chiesa del Carmine a Firenze;

per quello del *Donatello*, il suo ritratto nella tavola ritenuta di Paolo Uccello, esistente nel Museo del Louvre in Parigi, nell'opera del Vasari e nel volume del Cavallucci sulla vita e sulle opere di Donatello, Milano, Hoepli 1886;

per quello di *Giovanni Bellini*, il di lui ritratto nel quadro di Gentile Bellini nella R. Pinacoteca di Brera « San Marco che predica in Alessandria »;

per quello del *Luini*, nell'affresco della disputa di Gesù coi Dottori, del Santuario di Saronno, la figura di vecchio a destra, nella quale la tradizione indica il ritratto del pittore;

per i ritratti di artisti di cui non si conserva effigie certa o ritenuta tale, sarà ancora più che per gli altri opportuno che i concorrenti esprimano nella loro opera il carattere storico ed artistico degli artisti stessi.

metri 0,85 per metri 1,20; la misura è però libera quanto a grandezza complessiva.

Premio. — Lire 1000 (mille).

Discipline.

Identiche a quelle del concorso di Istituzione Canonica.

L epoca di consegna scade alle ore 4 pomeridiane del 30 settembre 1890.

2.

PAESAGGIO STORICO.

Soggetto. — Paesaggio illustrato da qualche episodio storico.

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio e della misura di metri 0,85 per metri 1,20; la misura è però libera quanto a grandezza complessiva.

Premio. — Lire 1000 (mille).

Discipline.

Identiche a quelle del concorso di Istituzione Canonica.

L'epoca di consegna scade alle ore 4 pomeridiane del 30 settembre 1890.

3.

PITTURA D' ANIMALI.

Soggetto. — Si lascia libero al concorrente la scelta del soggetto. Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura non inferiore a m. 0,85 per m. 1,20; la misura è però libera quanto a grandezza complessiva.

Premio. — L. 1000 (mille).

Discipline.

Identiche a quelle del concorso di Istituzione Canonica.

L'epoca di consegna scade alle ore 4 pomeridiane del 30 settembre 1890.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel corrente anno 1890, gli artisti nazionali, che hanno frequentato come allievi le scuole di questa R. Accademia, sono invitati al concorso di fondazione Girotti pel quale sono prestabiliti due premi distinti:

1.

Soggetto. — Un modello di urna cineraria, lavorato artisticamente, in grandezza di esecuzione.

Premio. — Lire 500 (cinquecento).

Discipline.

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica esposizione, ritirare la propria opera o lasciarla all'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pel Concorsi d'Istituzione Canonica

L'epoca di consegna scade pure alle ore 4 pomeridiane del 30 settembre 1890.

2.

Soggetto. — Un lavoro d'arte di qualsiasi uso e soggetto a cesello o sbalzo in lastra d'oro, o d'argento, o di rame, o di ottone, o di ferro. Dev'essere stato eseguito in questi ultimi tre anni, ma non deve esser mai stato in una pubblica Esposizione. Questo lavoro dovrà essere composizione e disegno del concorrente e non copia d'altri lavori, e dovrà contenere almeno una figura artisticamente eseguita. Saranno esclusi dal concorso i lavori ottenuti con galvanoplastica o qualsiasi altro sistema, dovendo essere l'opera del concorso lavoro esclusivamente di cesello e sbalzo eseguito a mano e non altrimenti.

Premio. — L. 1000 (mille).

Discipline.

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare la propria opera o lasciarla all'Accademia;

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pie Concorsi d'Istituzione Canonica.

L'epoca di consegna scade pure alle ore 4 pomeridiane del 30 settembre 1890.

Milano, 10 marzo 1890.

Il Presidente
E. VISCONTI VENOSTA.

Il Segretario
GIULIO CAROTTI.

NB. — Per il concorso di architettura di fondazione Innocente Vittadini, l'Accademia pubblica oggi stesso un programma separato.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

L'ingegnere architetto Innocento Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto, o giovine studente di architettura che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria, terminava colle seguenti parole:

« È però mia espressa intenzione che, prima della pubblicazione del programma di concorso, sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano, per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico.

« Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto.

« In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù ».

Programma di concorso per il corrente anno 1890.

SOGGETTO — Nuovo palazzo formante il lato di fondo della piazza del Duomo, e da costruirsi sull'area A, B, C, D, E, disegnata del programma stesso.

Il concorrente studierà il modo di rendere euritmica la fronte rispetto all'asse della piazza, sopprimendo il passaggio attuale dalla piazza stessa alla via Orefici.

E' pur fatta facoltà al concorrente di far sporgere la parte centrale della fronte del fabbricato sulla linea del rettifilo non oltre un metro e di lasciar libera una qualche porzione dell'area.

Il piano terreno sarà destinato a Caffè e Ristoratore, il piano nobile a Casino di Società od a grandiosi magazzeni, i due piani superiori ad alloggi privati.

Il concorrente rimane libero nella scelta del carattere architettonico e delle proporzioni dei piani e delle masse.

I disegni in scala di 1 a 100 comprenderanno:

1° tre piante del fabbricato;

2° la fronte sulla piazza e due fronti secondarie;

3° gli spaccati principali.

Si chiede inoltre il dettaglio, nella scala di 1 a 20, di una campata della fronte principale su tutta l'altezza del fabbricato colla relativa sezione del muro frontale.

Premio lire 1500.

Discipline.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 30 settembre p. v., all'Ispettore-Economo della R. Accademia.

Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali, nè da quelli ferroviari.

I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al Concorso.

Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro, il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio

Una Commissione straordinaria pronuncierà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni: dopo, il progetto premiato porterà la scritta: « Premio al Concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini ».

I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio, oltre il qual termine l'Accademia non ne garantisce la conservazione.

Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senso il consenso dell'autore.

Milano, 10 marzo 1890.

Il presidente
E. VISCONTI VENOSTA.

Il segretario
GIULIO CAROTTI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 15 aprile 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 756, 0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 48
Vento a mezzodì . . . . . Sud moderato
Cielo a mezzodì . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado massimo = 19°, 0, minimo = 11°, 5.
Pioggia in 24 ore: goccie.

15 aprile 1890

Europa depressione estesissima occidente, invade sempre più il continente; pressione leggermente elevata Nordest Bretagna 741; Svizzera 750; Arcangelo 766.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; pioggie Italia superiore; venti sciroccali qua là forti centro. Temperatura alquanto aumentata. Stamane cielo piovoso Nordovest, coperto centro, sereno Sud. Venti deboli specialmente meridionali. Barometro 753 Portotorres; 755 Nord; 759 Sud. Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali, cielo vario con qualche pioggia specialmente Nord; temperatura mite; mare agitato occidente.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VERONA, 14. — L'on. ministro Zanardelli è arrivato stasera alle 11,5 fu salutato alla stazione dalle autorità, dalla magistratura e dagli amici, e ripartì subito per Roma.

BERLINO, 14. — L'Imperatrice Federico colle figlie è partita stasera per Homburgo. L'Imperatore ha accompagnato la madre e le sorelle alla stazione.

LISBONA, 14. — È assolutamente falsa la notizia della chiusura delle loggie massoniche in Portogallo per ordine del Governo e del sequestro di due giornali.

BAKU, 15 — Il Principe di Napoli rimarrà qui due giorni per vedere quanto vi è di notevole, e cioè il convento degli adoratori del fuoco, i fuochi di nafta nel mare e gli stabilimenti per l'industria del petrolio.

ADEN, 15 — Essendo stato, sopra domanda del governo italiano, sospeso, fin dal novembre 1889 a favore di Maconnen il divieto di transito per Zeila delle armi e munizioni, il bagaglio dell'ambasciatore etiopico, compreso un cannone ed una mitragliera, proseguì tutto per l'Harrar, scortato da soldati di Maconnen.

Nerazzini, residente italiano all'Harrar, viaggia colla carovana.

Un'altra carovana si sta formando ad Assab per tutte le armi e munizioni acquistate da Menelik. Essa proseguirà per la via di Aussa.

Le due diverse strade furono scelte come le più brevi perchè le carovane raggiungano i loro destinatarii.

BERLINO, 15 — Landtag — Dopo dichiarata aperta la sessione, sorge il Cancelliere conte di Caprivi. Io non ho — dic'egli — presa la parola, prima che si cominci la discussione delle questioni all'ordine del giorno, per svolgere un programma. Essendo rimasto finora all'infuori della vita politica non posso ancora misurare l'ampiezza delle mie funzioni. Desidero soltanto parlare per avvicinarmi a voi. (Applausi).

Il Cancelliere fa una rapida analisi dell'opera del principe di Bismarck e dichiara sperare che l'avvenire della Prussia sarà consolidato. Soggiunge che non si deve credere all'inizio di una nuova èra.

Egli lascierà libero campo ad un esame obbiettivo delle questioni, e prendere il buono ovunque si trovi e lavorerà con tutti coloro che hanno a cuore il bene della Prussia in senso monarchico e la Germania in senso nazionale.

Il conte Caprivi così conclude:

« L'edificio è abbastanza fermo per resistere a qualunque tempesta, e la personalità del nostro giovane ed augusto Monarca è nettamente apprezzata all'interno ed all'estero. Io ho fede inconcussa nell'avvenire della Prussia e dell'Impero, e, come ha detto l'Imperatore, la via che seguirà la nave dello Stato rimarrà la stessa. »

BERLINO, 15 — *Landtag* — Parecchi oratori di diversi partiti espressero piena fiducia nelle dichiarazioni del cancelliere conte Caprivi, esponendo i programmi dei loro rispettivi partiti.

BERLINO, 15 — La *Norddeutesche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera del principe di Bismarck, in data di Friedrichsruhe, colla quale ringrazia vivamente tutti coloro che, in occasione del suoi ritiro dal governo e del suo genetliaco, gli espressero i loro vivi sentimenti di simpatia.

NEW-YORK, 15 — Le elezioni per il presidente della Repubblica del Perù ebbero luogo senza disordini.

E' probabile che riesca eletto il colonnello Morales Bermudez, candidato del partito militare e appoggiato dal Governo.

VELLETRI, 15 — Elezione politica — Risultato definitivo — Il generale Menotti Garibaldi ebbe voti 8960 e Andrea Costa 375.

LONDRA, 15 — Un telegramma da Cannes al *Times* annunzia la prossima pubblicazione della corrispondenza scambiata fra il Comitato di soccorso ad Emin pascià ed Emin pascià stesso.

Il *Times* insinua che parecchie lettere indirizzate a Stanley col mezzo di Emin pascià non sono pervenute a Stanley e furono invece comunicate ai Tedeschi.

FIRENZE, 15 — L'on. ministro Zanardelli è giunto stamane. Riparte stasera per Roma.

MADRID, 15. — Ieri fu firmato il protocollo finale della Conferenza sulla proprietà industriale.

Nella seduta solenne di chiusura il ministro del Fomento pronunziò un discorso di commiato. Gli rispose in nome dei delegati esteri il comm Puccioni invitando la Conferenza a sciogliersi al grido di: *Viva la Spagna!*

La prossima Conferenza avrà luogo a Bruxelles.

VIENNA, 15. — Oggi fu aperto il Congresso di medicina interna con un discorso del professore Nothnagel.

Il ministro dell'istruzione, Gautsch, salutò il Congresso in nome del Governo ed il borgomastro, Prix, in nome della Città.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 aprile 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	94,97 1/2		— —
RENDITA 5 0/0 2ª grida	—	—	—	94,95 94,92 1/2	94 93 3/4			— —
detta 3 0/0 1ª grida	1 aprile 90	—	—		— —			— — 1
detta 3 0/0 2ª grida	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			96 152
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 70
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			94 353
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			100 —
Obbl. munic. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn 90	500	500		— —			481 —
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500	454,50 454	454 25			— 4
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500	500	500 —			— —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	genn. 90	500	500		— —			688 50
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			558 —
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1790 —
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1052 - 5
» » Generale	»	500	250		— —	460		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			630 —
» » Tiberina	genn. 89	200	200		— —			50 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 89	500	500		— —			435 - 6
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			477 507
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			528 —
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			260 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —			920 - 8
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			— - 9
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —	1182 1175		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —	260 259 258		— —
» » Immobiliare	1 genn 90	500	500		— —	481 480 50		— —
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			270 »10
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			— —
» » » » cert. provv.	»	—	—		— —			210 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	129,50		— —
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			30 »
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			370 »
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			275 »
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »
» » del Caoutchouc		200	200		— —			200 —
Azioni Società di Assicurazioni.								
Azioni Fondiarie Incendi	genn. 90	100	100		— —			85 —
» » Vita	»	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			460 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 90	500	500		— —			— —
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a quotazione speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —

Osservazioni: 1 Ex coup. L. 1,30. — 2 Id. L. 2,17. — 3 Id. L. 2,17. — 4 Ex coup. L. 10,78. — 5 Id. L. 8. — 6 Ex saldo div. L. 12,50. — 7 Id. L. 6,25. — 8 Id. L. 55. — 9 Id. L. 9,37. — 10 Ex coup. L. 4.

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

14 aprile 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 95 104
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 934
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 59 500
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 58 207

V. TROCCHI, *Presidente*.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 80
	Parigi	Chèques	»	»	101 60
3 1/2	Londra	90 giorni	»	»	25 34
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 aprile
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: LATTES D. SALVADOR

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1890.

Rendita 5 0/0	94 20
» 3 0/0	62 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prestito Rothschild 5 0/0	93 —
Obbl. Città di Roma 4 0/0	460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	470 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	501 —
Az. Ferr. Meridionali	687 —
» » Mediterranee	560 —
» » » (certificati provv.)	500 —
» Banca Nazionale	1835 —
» » Romana	1065 —
» » Generale	485 —
Az. Banca di Roma	680 —
» » Tiberina	55 —
» » Ind. e Comm.	508 —
» » » » (certif. provv.)	495 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	535 —
» » » Meridion.	330 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	995 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	940 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » per condotte di acqua	280 —
» » Generale per la Illuminazione	265 —
» » Immobiliare	500 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» » Tramway Omnib.	170 —
» » Fondiar. Italiana	50 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	235 —
» » Navigazione Generale Italiana	250 —
» » Metall Italiana	395 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	85 —
» » » Vita	230 —
» » Caoutchouc	200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	465 —
» Soc. Immob. 4 0/0	195 —
» » Ferroviarie	290 —